

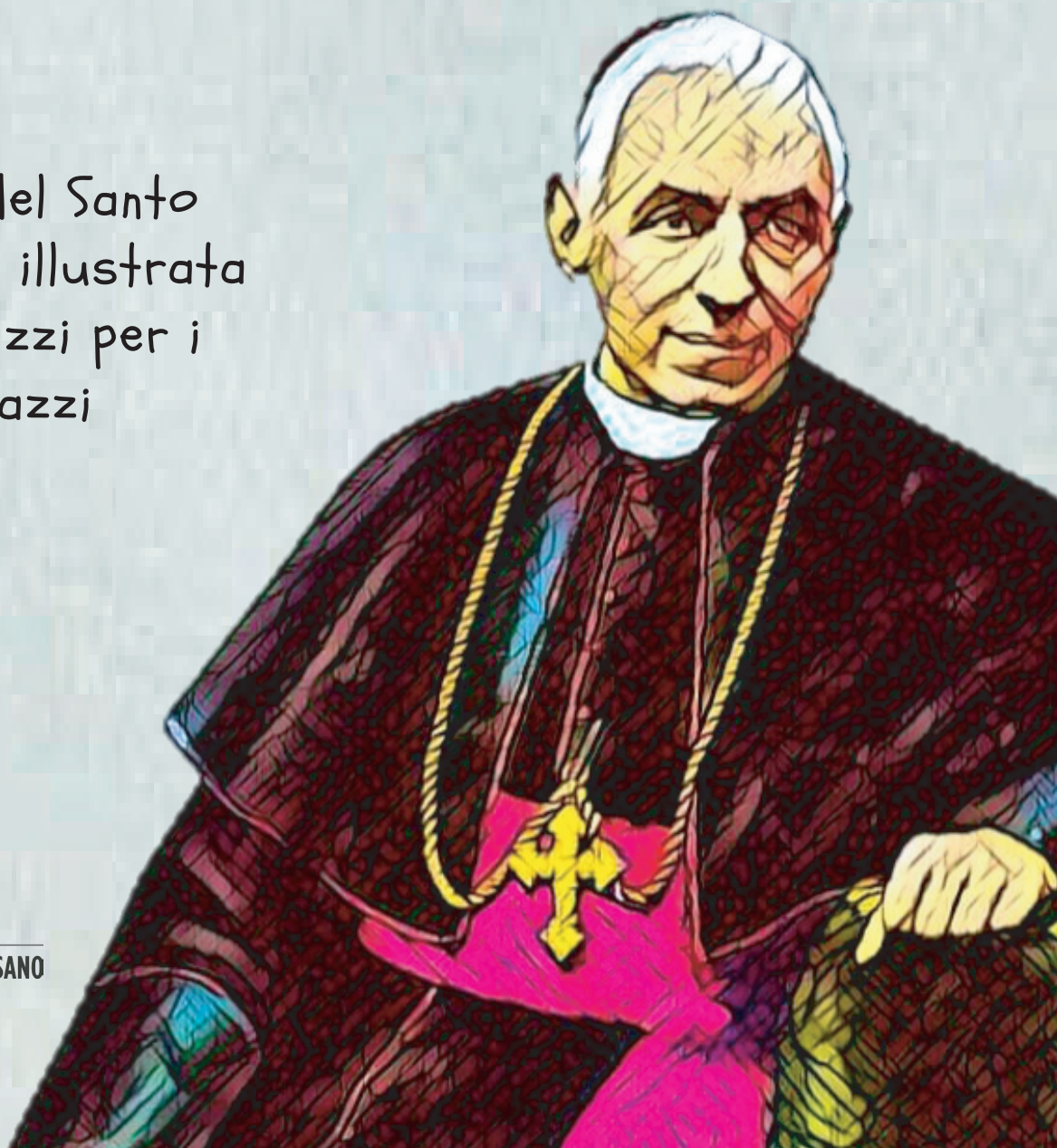
SCALABRINI 4 kids

uscita n. 3 - marzo 2023

La storia di Gibi

Padre dei migranti

la vita del Santo
piacentino illustrata
dai ragazzi per i
ragazzi



UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO
Piacenza - Bobbio



Padre dei migranti

Così lo chiamò papa Giovanni Paolo II durante la cerimonia di beatificazione, il 9 novembre 1997, per la sua vita e spiritualità, per le sue opere in favore dei poveri e degli emarginati, per l'impegno sociale e religioso per gli emigranti.

Ma chi sono i migranti?

Erano (e sono) coloro che per varie necessità erano costretti ad abbandonare la loro casa, la loro terra di origine, per cercare migliori condizioni di vita altrove. Nell'epoca di Scalabrini in Italia c'era una grande mancanza di lavoro, le famiglie erano numerose e spesso non c'era il cibo per sfamare tutti. Così le persone dovevano andare lontano, in America, in Francia, in Inghilterra... I viaggi erano lunghi e molto complicati (spesso c'era da attraversare il mare con le navi ed erano necessari molti giorni di navigazione!). Scalabrini si era accorto che le persone che migravano erano lasciate sole, non aiutate ad affrontare la scelta e non accompagnate nelle nuove terre.



Da dove nasce la sua attenzione ai migranti?

1. Dall'esperienza personale: Scalabrini vede partire per l'America latina tre suoi fratelli; quando è parroco a Como anche numerosi suoi parrocchiani prendono la via dell'emigrazione; quasi il 12% dei suoi fedeli piacentini abbandona l'Italia.
2. Da un evento significativo che ha vissuto: l'incontro con centinaia e centinaia di poveri emigranti accalcati nella stazione ferroviaria di Milano, in attesa di partire per i porti di Genova e poi imbarcarsi per le Americhe.

Ascolta il racconto tratto dagli scritti di Scalabrini. Clicca sul simbolo qui a fianco!



“L'emigrazione - afferma Scalabrini - non è un piacere, ma una necessità inevitabile. La immensa maggioranza di chi fugge dall'Italia non parte perché non vuole lavorare, ma perché il lavoro manca. Ad esempio gli inizi della industrializzazione costringono i lavoratori dei campi ad emigrare. Per questo “la emigrazione si deve dissuadere, fintanto che non diventa un'assoluta necessità; essa deve essere illuminata e diretta, quando è inevitabile, dando al povero emigrante tutti quei suggerimenti e conforti morali che gli servono nel doloroso tragitto”. Scalabrini comprende che l'emigrazione, nella maggioranza dei casi, è una dolorosa necessità per la sopravvivenza.



“Emigrano i semi sulle ali dei venti, emigrano le piante da continente a continente portate dalle correnti delle acque, emigrano gli uccelli e gli animali, e, più di tutti emigra l’uomo, ora in forma collettiva, ora in forma isolata, ma sempre strumento di quella provvidenza che presiede agli umani destini e li guida verso la meta ultima, che è la gioia dell’uomo sulla terra e la gloria di Dio nei cieli”.



CLICCA O INQUADRA IL QR CODE E
ASCOLTA LE TESTIMONIANZE
DI PADRE MARIO E PADRE DOMENICO,
DUE MISSIONARISCALABRINIANI



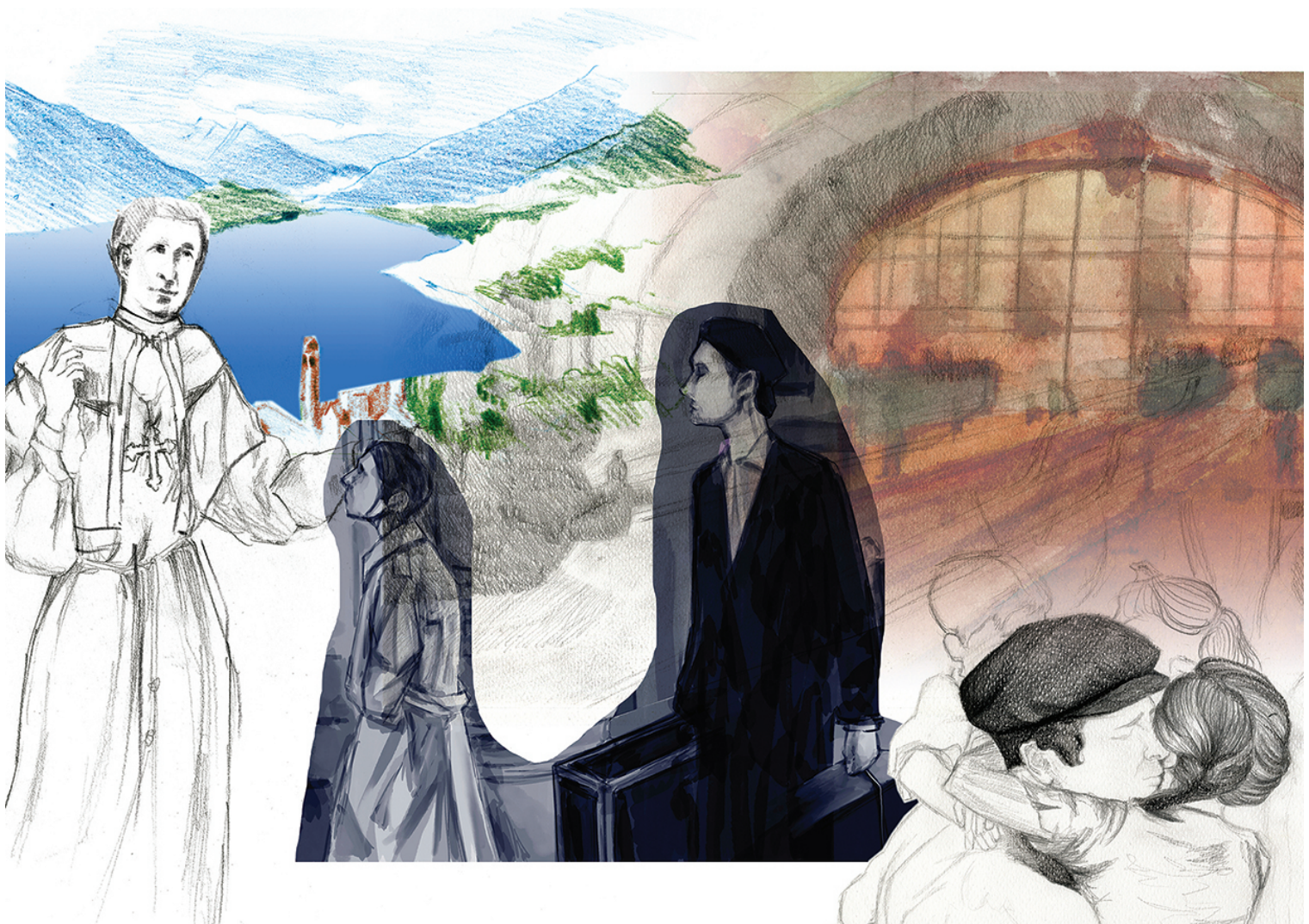
I missionari

Difronte a questa situazione Scalabrini non voleva far mancare ai migranti la vicinanza spirituale e materiale e non voleva abbandonarli nella fede. Credeva che dove vi è il popolo, lì deve esserci anche la Chiesa. Così, per aiutarli veramente fonda l'Istituto dei Missionari di S. Carlo (che chiamiamo "Scalabriniani"), che prevede la preparazione di missionari a Piacenza e il loro invio nelle Americhe. Scalabrini dà inizio alla sua congregazione il 28 novembre 1887 nella basilica di S. Antonino con la presenza dei primi due missionari, Padre Giuseppe Molinari e Padre Domenico Mantese. Il 25 ottobre 1895 il Vescovo di Piacenza accoglie nella cappellina della sua casa Padre Giuseppe Marchetti che gli presenta quattro donne, Carolina Marchetti, Assunta Marchetti, Angela Larini e Maria Franceschini, desiderose di dedicare la loro vita all'assistenza degli orfani di San Paolo, in Brasile. Scalabrini consegna loro il crocifisso di Missionarie prima di partire per il Brasile. Quella mattina iniziava la Congregazione delle Suore Missionarie di S. Carlo.



CLICCA O INQUADRA IL QR CODE E GUARDA QUESTO VIDEO
DOVE I MISSIONARI SCALABRINIANI SI RACCONTANO UN PO'!

Gli Scalabriniani e le Scalabriniane sono presenti ancora oggi in tante parti del mondo. Guarda più sotto, nella sezione curiosità, in quali luoghi lavorano i missionari di scalabrini.



Si parla di Missionari e Missionarie di San Carlo. Ma chi è questo San Carlo?

Si tratta di San Carlo Borromeo, nato nel 1538 sul Lago Maggiore; era il secondo figlio del Conte Giberto e quindi, secondo l'uso delle famiglie nobiliari, destinato ad entrare in seminario. Divenne sacerdote e, a soli 22 anni, venne chiamato a Roma, dove divenne cardinale. Venne inviato come vescovo a Milano, una diocesi grandissima. Un territorio che il giovane vescovo visitò in ogni angolo, preoccupato della formazione del clero e delle condizioni dei fedeli. Fondò seminari, edificò ospedali e ospizi. Utilizzò le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Durante la peste del 1576 aiutò personalmente i malati. Si dedicò con tutte le forze al ministero di vescovo, guidato dal suo motto: «Humilitas» (che significa "umiltà"). Morì a 46 anni, consumato dalla malattia il 3 novembre 1584.



Scalabrini decide di dare come patrono alla sua Congregazione San Carlo Borromeo, dicendo queste parole: *"È venuto il momento, o miei cari, di porre definitivamente la nostra Congregazione sotto la protezione di un Santo. Vi onorerete pertanto di chiamarvi d'ora innanzi i Missionari di San Carlo. Dilettissimi, specchiatevi in lui, raccomandatevi a lui, mettete in lui ogni vostra fiducia, e siate sicuri della sua protezione"*.



CLICCA O INQUADRA IL QR CODE E GUARDA QUESTO VIDEO
CHE TI PRESENTA LA FIGURA DI SAN CARLO BORROMEIO



Ecco alcune immagini e foto delle missioni di Scalabrini

Scalabrini invia i primi missionari nella basilica di Sant'Antonino



La prima parrocchia scalabriniana in Brasile



Mons. Scalabrini e
Mons. Barros,
vescovo brasiliano,
in mezzo alle orfane
dell'Istituto di San Paolo,
in Brasile



Mons. Scalabrini pronto
ad attraversare il fiume
Rio Grande do Sul su una "balsa"

Un missionario scalabriniano
al porto di Genova,
in mezzo agli emigranti
in partenza



Giochi & approfondimenti

A spasso con Scalabrini



Ecco la Chiesa di San Carlo: è situata accanto alla struttura che Scalabrini utilizzò per ospitare i suoi missionari, dove vivono ancora oggi! Si trova in via Torta, 14 a Piacenza.

Puoi vedere questa Chiesa aderendo al percorso **“A spasso con Scalabrini”**, che ti permetterà di visitare, in presenza o in maniera virtuale, tutti i luoghi toccati dal nostro santo vescovo!

I catechisti possono trovare le informazioni sul sito della diocesi!

Un impegno sull'esempio di Scalabrini

Scalabrini ha saputo rispondere ai bisogni del suo tempo imparando a guardarsi intorno, ad ascoltare gli altri: nei prossimi giorni impegnati a prenderti cura di qualche persona in difficoltà che avrai modo di incontrare.

Memory Scalabrini



CLICCA O INQUADRA IL QR CODE E METTI ALLA PROVA LA TUA MEMORIA: TROVA LE COPPIE DELLE IMMAGINI CHE TI SONO STATE PROPOSTE IN QUESTA USCITA!

Curiosità

Ecco la mappa dei luoghi dove ancora oggi sono presenti i missionari e le missionarie di Scalabrini!



...Prossimi Episodi

Nel mese di aprile scopriremo una grande opera realizzata dal vescovo Scalabrini: il catechismo!

Per questo numero le tavole sono state elaborate dai ragazzi del



Liceo Artistico "Bruno Cassinari"

Piacenza

Classe: Terza Arti figurative - 2022-2023 seguita dal Prof. Antonio Romano

COMPOSIZIONE DI TUTTE LE TAVOLE (assemblaggio dei disegni):

Nadia Belfkih, Emma Fagioli, Manuele Mariani, Maria Alessia Mitru, Chiara Rossi

Tavola a pag. 3 - disegni di **Altea Bussachini, Mattia Fasoli, Manuele Mariani, Laura Repetti**

Tavola a pag. 4 - disegni di **Mario Caserini, Eli Doneva, Fatimazahra Lakrik, Laura Repetti, Vittoria Vallonchini**

Tavola a pag. 5 - disegni di **Fatimazahra Lakrik, Laura Repetti, Chiara Rossi**

Tavola a pag. 6 - disegni di **Altea Bussachini, Emma Fagioli, Maria Alessia Mitru, Vittoria Vallonchini**

Tavola a pag. 7 - disegni di **Altea Bussachini, Eli Doneva, Sara Nicosia, Chiara Rossi**

Tavola a pag. 8 - disegni di **Imane Achtoukh, Altea Bussachini, Eli Doneva, Fatimazahra Lakrik, Manuele Mariani, Sara Nicosia, Vittoria Vallonchini**